

726^a PERDONANZA CELESTINIANA



Celebrazione eucaristica
nella chiusura della
Porta Santa

presieduta da Sua Em.za il Sig. Cardinale Giuseppe PETROCCHI
Arcivescovo Metropolita di L'Aquila

29 agosto 2020

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

NELLA CHIUSURA DELLA
PORTA SANTA

29 AGOSTO 2020



Liturgia animata dal **Coro Diocesano Giovanile San Massimo**
diretto dal **M° Davide Castellano**

Con approvazione ecclesiastica
UFFICIO LITURGICO DIOCESANO



RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo si è radunato, il Cardinale i sacerdoti concelebranti e i ministri si recano processionalmente all'altare; intanto si esegue il CANTO D'INGRESSO.

GLORIA A TE, CRISTO GESU'

*Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre Tu regnerai!
gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo Tu!*

1. Sia lode a te! Cristo Signore,
offri perdono, chiedi giustizia:
l'anno di grazia apre le porte.
*Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!*

2. Sia lode a te! Cuore di Dio,
con il tuo Sangue lavi ogni colpa,
torna a sperare l'uomo che muore.
*Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!*

3. Sia lode a te! Vita del mondo,
umile Servo fino alla morte,
doni alla storia nuovo futuro.
*Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!*

4. Sia lode a te! Pane di vita,
cibo immortale sceso dal cielo,
sazi la fame d'ogni credente.
*Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!*

5. Sia lode a te! Pietra angolare,
seme nascosto, stella nel buio:
in nessun altro il mondo si salva.
*Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!*

6. Sia lode a te! Grande Pastore,
guidi il tuo gregge per vie sicure
alle sorgenti dell'acqua viva.
*Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!*

7. Sia lode a te! Vero Maestro,
chi segue te accoglie la croce,
nel tuo Vangelo muove i suoi passi.
*Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!*

8. Sia lode a te! Figlio diletto,
dolce presenza nella tua Chiesa:
tu ami l'uomo come un fratello.
*Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!*



Giunto all'altare, il Cardinale con i ministri fa la debita riverenza, bacia la mensa in segno di venerazione e la incensa. Poi, con i ministri si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, sacerdoti e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Il Cardinale dice:



el nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Il popolo risponde: **Amen.**

Segue il SALUTO, che il Cardinale rivolge al popolo allargando le braccia e dicendo:

La pace sia con voi.

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Segue l'ATTO PENITENZIALE. Il Cardinale invita i fedeli al pentimento con queste parole o con altre simili.

**Fratelli e sorelle,
chiediamo misericordia e perdono a Colui che ci ha fatto promesse di vita eterna, perché la nostra lode non sia offuscata dal peccato e dalla tristezza.**

Si fa una breve pausa di silenzio. Poi tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,

e, battendosi il petto, dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.



E proseguono:

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Segue l'assoluzione del Cardinale:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde: **Amen.**

Il coro e l'assemblea si alternano nel canto del Kyrie e l'INNO:

*Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison*

*Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus
Bonae voluntatis, voluntatis*

*Ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa*

*Signore Dio, Re del cielo
Dio Padre onnipotente
Signore Figlio unigenito Gesù Cristo
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre*

*Tu che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica
tu che siedi alla destra del Padre
abbi pietà di noi*



*Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore
Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo
Con lo Spirito Santo
Nella gloria di Dio Padre
Amen.*

Terminato l'inno, il Cardinale dice l'orazione COLLETTA.



reghiamo.

O Dio, che a Cristo tuo Figlio hai dato come precursore, nella nascita e nella morte, san Giovanni Battista, concedi anche a noi di impegnarci generosamente nella testimonianza del tuo Vangelo, come egli immolò la sua vita per la verità e la giustizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo risponde: Amen.

Segue la Liturgia della Parola.



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

(Ger 1, 17-19)

Dal libro del Profeta Geremia

In quei giorni, la parola del Signore mi fu rivolta per dirmi: “Tu, cingiti i fianchi, alzati e dì loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti alla loro vista, altrimenti ti farò temere davanti a loro. Ed ecco oggi io faccio di te come una fortezza, come un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti muoveranno guerra ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti”.

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale

(Salmo 50)

Rit. Rinnovami Signore con il tuo perdono

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
E non privarmi del tuo santo spirito. Rit.*

*Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.
Insegnerò agli erranti le tue vie
E i peccatori a te ritorneranno. Rit.*

*Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia,
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. Rit.*



Seconda Lettura

(2 Cor 5, 17-21)

Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove. Tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. E' stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio.

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

(Mt 5,10)

L'Assemblea e la Schola:

Alleluia, alleluia

Beati i perseguitati per amore della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

L'Assemblea e la Schola:

Alleluia, alleluia

Vangelo

(Mc 6, 17-29)

In quel tempo, Erode aveva fatto arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, che egli aveva sposata. Giovanni diceva a Erode: “Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello”. Per questo Erodiade gli portava rancore e avrebbe voluto farlo uccidere, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo giusto e santo, e vigilava su di lui; e anche se nell’ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri. Venne però il giorno propizio, quando Erode per il suo compleanno fece un banchetto per i grandi della sua corte, gli ufficiali e i notabili della



Galilea. Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla ragazza: “Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò”. E le fece questo giuramento: “Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno”. La ragazza uscì e disse alla madre: “Che cosa devo chiedere?”. Quella rispose: “La testa di Giovanni il Battista”. Ed entrata di corsa dal re fece la richiesta dicendo: “Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il Battista”. Il re divenne triste; tuttavia, a motivo del giuramento e dei commensali, non volle opporre un rifiuto. Subito il re mandò una guardia con l’ordine che gli fosse portata la testa. La guardia andò, lo decapitò in prigione e portò la testa su un vassoio, la diede alla ragazza e la ragazza la diede a sua madre. I discepoli di Giovanni, saputa la cosa, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

Parola del Signore Lode a te, o Cristo

Ha luogo l’omelia.

Terminata l’omelia, dopo una breve pausa di silenzio, si canta il CREDO:

Coro e assemblea: *Credo, credo, credo, Amen*

C Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Coro e assemblea: *Credo, credo, credo, Amen*

C Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

Coro e assemblea: *Credo, credo, credo, Amen*

C Credete nello Spirito Santo,
la Santa Chiesa Cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

Coro e assemblea: *Credo, credo, credo, Amen*



PREGHIERA DEI FEDELI



ratelli carissimi,
abbiamo ricevuto con gioia l'annuncio della nostra Redenzione.
Domandiamo a Dio
che esaudisca le nostre preghiere
e di tutti quelli che celebrano
le meraviglie della misericordia del Signore.

Lettore: Preghiamo: Ascoltaci o Signore

Per la Chiesa ambasciatrice della salvezza.

Con la guida amorevole del Santo Padre, il Papa Francesco e per l'opera dei suoi Pastori e dei suoi Sacerdoti, effonda in abbondanza la misericordia del Padre, tenda la mano a chi si è allontanato, restituisca speranza ai dubbiosi e agli sfiduciati. Preghiamo

Per l'umanità di questo tempo oppressa dal giogo della pandemia.

Affinché l'amore paterno di Dio conceda fecondità all'impegno della scienza e agli sforzi delle popolazioni per arrivare presto a liberare quanti, in tutto il mondo, soffrono a causa dell'infezione e quanti, dovunque, sono presi dall'angoscia dei contagi. Preghiamo

Per quanti sono afflitti da malattie, da disabilità, dalla solitudine, dai disagi e dalla povertà crescente.

Perché possano sperimentare concreti gesti di solidarietà e di vicinanza frutto di una carità fraterna realmente vissuta. Preghiamo

Per la popolazione aquilana.

Perché la fiamma del Morrone, che da giorni arde sul torrione di Collemaggio in segno di pace e di speranza, possa riconciliare tutti con il fuoco, quale strumento fondamentale della nostra civiltà e segno del vigore della nostra spiritualità. Preghiamo



Per coloro che occupano la prima linea nelle necessità e nei pericoli, dentro gli ospedali, sulle strade, sulle montagne, nel mare e nei boschi incendiati. Affinché per la loro tanta generosità e l'abnegazione riconosciuta siano ricompensati con ogni bene. Preghiamo

Per noi qui presenti e per tutti coloro che in questo giorno favorevole hanno varcato la Porta Santa.

Perché il giubileo celestiniano infonda in ciascuno la profonda gioia di sentirsi chiamato ad accogliere un dono spirituale incommensurabile. Preghiamo

Il Cardinale conclude con la seguente ORAZIONE:



ignore, Padre buono, guarda la tua Chiesa in preghiera; ascolta le suppliche dei tuoi figli e rispondi alle nostre attese.

Così che, purificati da una sincera conversione, possiamo entrare nel tuo regno.

Te lo chiediamo per l'intercessione di Colei che fu annunciata come Madre del tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore.

Il popolo risponde: Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

Terminata la Liturgia della Parola, i ministri preparano l'altare per la liturgia eucaristica; intanto si esegue il CANTO DI OFFERTORIO.

BENEDICI O SIGNORE

Ecco il pane mio Signore che oggi ti offriamo
è il frutto del nostro lavoro
Benedici o Signore questi doni, benedici o Signore

Ecco il vino mio Signore che oggi ti offriamo
è il frutto della nostra terra
Benedici o Signore questi doni, benedici o Signore

Ecco la nostra miseria che ti presentiamo
alla mensa del tuo sacrificio
Benedici o Signore questi doni, benedici o Signore

Il Cardinale, all'altare, prende la patena con il pane e tenendola leggermente sollevata, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Il diacono versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione
con la vita divina di colui
che ha voluto assumere la nostra natura umana.



Il Cardinale prende il calice e tenendolo leggermente sollevato sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite, e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Quindi depone il calice sul corporale.

Il Cardinale, inchinandosi, dice sottovoce:

Umili e pentiti accogli, o Signore:
ti sia gradito il nostro sacrificio
che oggi si compie dinanzi a te.

Il Cardinale incensa le offerte e l'altare. Poi il diacono incensa il Cardinale i concelebranti e il popolo.

Il Cardinale, a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce.

Lavami, Signore, da ogni colpa,
purificami da ogni peccato.

Ritornato in mezzo all'altare, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, il Cardinale dice:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**



Il Cardinale, con le braccia allargate, dice l’ORAZIONE SULLE OFFERTE.



ccogli, Signore, l’offerta che ti presentiamo, e fa che camminiamo sempre nella via della santità, che san Giovanni Battista proclamò con voce profetica nel deserto, e confermò con il suo sangue.

Per Cristo, nostro Signore.

Il popolo risponde: **Amen.**



PREGHIERA EUCARISTICA

Il Cardinale inizia la Preghiera Eucaristica con il PREFAZIO.

Allargando le braccia, dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Allargando le braccia, il Cardinale prosegue:

In alto i nostri cuori.

Il popolo risponde: Sono rivolti al Signore.

Con le braccia allargate, il Cardinale soggiunge:

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Il popolo risponde: È cosa buona e giusta.



' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo per le meraviglie

operate in san Giovanni Battista,

che fra tutti i nati di donna

hai eletto e consacrato

a preparare la via a Cristo Signore.

Presentando la sua venuta,

egli sussultò di gioia nel seno materno,

e nella nascita prodigiosa

preannunziò la gioia della redenzione,

e solo fra tutti i profeti,

indicò finalmente l'Agnello del nostro riscatto.

Egli battezzò nelle acque del Giordano

lo stesso tuo Figlio, autore del Battesimo,

e sigillò la sua testimonianza a Cristo



con l'effusione del sangue.
E noi uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

Coro e assemblea si alternano nel canto del SANCTUS.

Santo, Santo, Santo è il Signore
Dio dell'universo.

Santo, Santo, Santo è il Signore
Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna, osanna nell'alto dei cieli.
Osanna, osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto Colui che viene nel nome del Signore.
Osanna, osanna nell'alto dei cieli.

Osanna, osanna nell'alto dei cieli.



PREGHIERA EUCARISTICA III

Il Cardinale, con le braccia allargate, dice:

CP



adre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo

fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice,
dicendo:

perché diventino il corpo e † il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,

Congiunge le mani.
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunziano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.



Nella notte in cui fu tradito,

prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente
PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi continua:

Dopo la cena, allo stesso modo,

prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente
PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.



Poi dice:

CP Mistero della fede.

Il Coro e il popolo acclamano:

**Annunciamo la tua morte o Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Poi il Cardinale, con le braccia allargate, prosegue:

CC Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo
del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo, in Cristo,
un solo corpo e un solo spirito.

IC Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con San Giuseppe, suo sposo, con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, san Giovanni Battista, san Pietro
Celestino e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.



2C Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo il Cardinale Giuseppe,
il collegio episcopale, tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,

Congiunge le mani.
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.



RITI DI COMUNIONE

Deposto il calice e la patena, il Cardinale, a mani giunte, dice:
Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Con le braccia allargate, dice insieme al popolo:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Solo il Cardinale, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Congiunge la mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno, tua la potenza, e la gloria nei secoli.



Il Cardinale, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:

“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”,

non guardare ai nostri peccati,

ma alla fede della tua Chiesa,

e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Congiunge la mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo conclude: Amen.

Il Cardinale, allargando e ricongiungendo le mani, dice:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il Cardinale prende l'ostia e la spezza sopra la patena, e lascia cadere un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue di Cristo,
uniti in questo calice,
siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta o si dice:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace, dona a noi la pace.
Dona a noi la pace.



Il Cardinale, con le mani giunte, dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo, che per volontà del Padre
e con l'opera dello Spirito Santo
morendo hai dato la vita al mondo,
per il Santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue
liberami da ogni colpa e da ogni male,
fa che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da Te.

Oppure:

La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per tua misericordia,
sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Genufflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla patena, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

Il Cardinale, rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.



E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:

Il Sangue di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Prende poi la patena o la pisside, e si porta verso i comunicandi.

Mentre il Cardinale si comunica con il Corpo di Cristo, inizia il CANTO DI COMUNIONE.

SYMBOLUM 77

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai.
Non avrò paura sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi,
una cosa sola con il Padre e con i Tuoi,
fino a quando, io lo so, Tu ritornerai,
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà.
So che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male Tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.



Padre della vita, noi crediamo in te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in te.
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi.
Tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

CORPO E SANGUE DI VITA

Corpo e sangue di vita, nutrimento e speranza
tu sei la nostra gioia, fonte di vita eterna
Sei l'Agnello immolato, sacrificio regale
tu Salvatore del mondo, dono di vero amore

Tu sei il vero Pane che salva,
Sacramento che ci da forza
guida nel mio cammino
verso il regno dei cieli

Tu sei il vino che ci inebria
segno di grazia e misericordia
sei il sostegno per noi
gioia e pace infinita

Tu sei il Corpo sublime e puro
Dio incarnato per la salvezza
Redentore del mondo
speranza della mia vita. Amen

Terminata la distribuzione della comunione, il diacono, o l'accolito, asperge la patena sul calice e quindi il calice.

Mentre asperge la patena e il calice, dice sottovoce:
Il sacramento ricevuto con la bocca
sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore,



e il dono a noi fatto nel tempo
ci sia rimedio per la vita eterna.

Poi il Cardinale torna alla sede.

Il Cardinale dice l'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE



reghiamo.

O Dio, che ci hai riuniti alla tua mensa nel glorioso ricordo del martirio di san Giovanni Battista, donaci di venerare con fede viva il mistero che abbiamo celebrato e di raccogliere con gioia il frutto di salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

Il popolo risponde: **Amen.**

CHIUSURA DELLA PORTA SANTA

Terminata l'Orazione dopo la Comunione, si ordina la processione verso la Porta Santa.

O AQUILANI ASSAI OBLIGATI SETE

O Aquilani assai obbligati sete
San Pietro Celestino ringraziare
sempre sta nanti a Dio per nui pregare
soccorre alli bisognie vui'l sapete

De questa ecclesia no vinne scorde
voleste visitare como è usanza
el papa ci ha concesso la osservanza
de quisti religiosi che vedete. Rit.



Fideli cristiani sempre actenti stete
resistere alle male tantationi
se lle vostre orationi
volete che da Diu siano exaudite. Rit

Ad hobedire sempre velliarete
per Dio lo perdonar non vi sia forte
sempre camina la morte
né hora nêllo di vuj non sapite. Rit

Dimintri in quistu mundo el tempo avete
ad operar bontà omne om s'aiute
a ciò che Dio non ci refuse
li soi commandaminti sequirite. Rit.

Fermandosi sul sagrato della Porta Santa, il Cardinale dice:



reghiamo.
O Dio onnipotente ed eterno,
nostro Padre e Signore,
la cui bontà e sapienza
sono senza misura,

guarda benigno
ai fedeli di questa Chiesa Aquilana
ed a quanti hanno partecipato
devotamente alla Perdonanza Celestiniana.

Noi vediamo chiudersi
la Porta Santa di questa Basilica,
ma sappiamo con certezza
che non si chiude mai la porta
della tua misericordia.
Lascia dunque aperti,
o Padre Santo,
i tesori della tua grazia;



e a tutti coloro che
in questo santo giorno
hai chiamato alla penitenza,
alla conversione, alla riconciliazione,
concedi che, perseverando in questa vita nuova,
e fortificati dal tuo Spirito,
arrivino, al termine del pellegrinaggio terreno,
alla gioia della tua casa,
per condividere la sorte dei Santi
e cantare eternamente la tua gloria.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio,
e nostro unico Salvatore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Il popolo risponde: Amen.

Quindi il Cardinale recita l'Antifona:

O chiave di Davide,
scettro della casa di Israele,
che apri e nessuno può chiudere,
chiudi e nessuno può aprire,
libera l'uomo prigioniero,
che giace nelle tenebre
e nell'ombra di morte.

Il Cardinale si inginocchia per un istante in silenzio. Poi dice:

Cristo ieri e oggi,
principio e fine.
A Lui gloria e il potere
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo risponde: Amen.

Il Cardinale aiutato dal Sindaco di L'Aquila chiude la Porta Santa.



BENEDIZIONE SOLENNE

Il Diacono dice: Inchinatevi per la benedizione.

Il Cardinale rivolto verso il popolo, con le braccia allargate dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Conferma, Signore, i tuoi fedeli,
sostienili con il vigore della tua grazia,
perché perseverando nella preghiera
e nella carità fraterna
ti riconoscano sempre come Padre.

Il popolo risponde: **Amen.**

Guarda con amore, Padre,
questa tua famiglia,
per la quale il Signore nostro Gesù Cristo
non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici
e a subire il supplizio della croce.

Il popolo risponde: **Amen.**

Rinnova i tuoi fedeli, Signore,
perché trasformati dall'azione dello Spirito Santo,
vincano le suggestioni del male
e vivano e agiscano nel tuo amore.

Il popolo risponde: **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre † e Figlio † e Spirito † Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Il popolo risponde: **Amen.**

Il diacono congeda il popolo nel modo solito.



Glorificate il Signore con la vostra vita.

Andate in pace.

Il popolo risponde: Rendiamo grazie a Dio.

I ministri processionalmente si recano in luogo adatto per deporre i paramenti mentre la Schola Cantorum esegue il canto.

AL SIGNORE CANTERO'

Al signore canterò, loderò il suo nome

Sempre lo ringrazierò finché avrò vita

Al signore canterò, loderò il suo nome

Sempre lo ringrazierò finché avrò vita

1. Darà fiducia a chi è stato offeso speranza a chi non l'ha
Giustizia per il povero cibo a chi ha fame libertà a tutti. Rit.

2. Darà la luce a chi non vede la forza a chi si sente solo
Dio amore e sicurezza con gioia aprirà a tutti la sua casa. Rit.

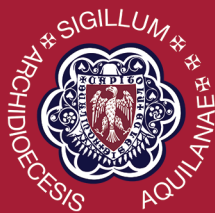
3. Darà respiro di vita a chi ha il cuore spezzato dall'angoscia
Dio regnerà per sempre e noi canteremo il suo amore. Rit.



PERDONANZA
CELESTINIANA
UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO
2020

Finito di stampare nel mese di Agosto 2020.



A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano

www.chiesadilaquila.it